

dei finanziamenti *ex lege* n. 64 del 1986, (sui quali era stato richiesto il finanziamento del progetto del MBCA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 96 del 1993, la destinazione della somma di lire 38 miliardi per il restauro della Reggia;

a seguito di tale finanziamento il Ministero del Bilancio richiedeva, in data 29 agosto 1995, la trasmissione, tra altri, del progetto di restauro della Reggia di Quisisana e, successivamente, la giunta regionale della Campania inoltrava la stessa richiesta al comune di Castellammare;

con nota del 10 aprile 1996, il comune di Castellammare rispondeva affermando, contrariamente al vero, che l'unico progetto finanziato dal CIPE era quello del professor Capobianco, e già trasmesso alla giunta regionale (mentre non era stato inviato alcun progetto);

con delibera 19 aprile 1996, la giunta comunale predispondeva uno schema di convenzione tra il comune e la soprintendenza sulla base del progetto di massima di Capobianco, dimenticando il progetto esecutivo, a costo zero, della soprintendenza e tutta l'attività espletata in merito dal Ministero per i beni culturali e ambientali, in pieno accordo con l'amministrazione comunale —:

se il progetto del professor Capobianco abbia effettivamente ottenuto le necessarie autorizzazioni ministeriali per il finanziamento. (4-00036)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

il modello 770 è divenuto negli ultimi anni una dichiarazione sempre più com-

plexa che raccoglie dati di ogni genere: fiscali, contributivi, assicurativi ed assistenza fiscale e compensazioni tra i vari enti impositori;

ci si trova dunque di fronte ad una concentrazione di adempimenti anziché alla tanto annunciata semplificazione degli stessi;

nella determinazione della scadenza del modello 770 non si è tenuto conto del ritardo (116 giorni) con il quale il ministero delle finanze ha approvato i modelli e le specifiche tecniche, indispensabili alle *software house* per predisporre i relativi programmi;

quest'anno il modello 770 può essere inviato solo per via telematica;

con tale sistema il Ministero si troverà tutti i dati a disposizione entro pochissimo tempo;

è l'unica dichiarazione che non comporta alcun versamento d'imposta e quindi un suo eventuale spostamento non genera alcun problema di gettito per le casse dello Stato;

i notevoli ritardi di approvazione dei modelli e le continue modifiche e rettifiche, tuttora in corso, impongono ai professionisti una mole di lavoro insostenibile —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare per rinviare la scadenza del termine della presentazione del modello 770. (5-00006)

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi diversi mesi da quando il Parlamento ha disposto sgravi fiscali e previdenziali per complessivi 175 miliardi in favore del settore della pesca;

a tutt'oggi né il ministero delle finanze né l'Inps hanno emanato le circolari

attuative necessarie per la fruizione degli anzidetti sgravi fiscali e previdenziali vivamente attesi dagli operatori del settore della pesca;

le circolari attuative degli sgravi sono atti dovuti e la loro ritardata emanazione penalizza grandemente sia gli armatori che gli imbarcati —:

quali siano le ragioni dell'inconcepibile ritardo nell'emanazione delle circolari attuative di cui in premessa;

se non ritenga di recuperare il tempo perduto procedendo alla tempestiva emanazione di dette circolari e sollecitando nel contempo l'Inps ad adottare analogo provvedimento al fine di rendere al più presto operativi i già disposti sgravi fiscali e previdenziali in favore del settore della pesca. (4-00033)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2001, dopo aver proposto e operato per organizzare un convegno con parlamentari, operatori del diritto e operatori del carcere, cinque detenuti del carcere di Voghera sono stati trasferiti in diversi istituti di pena senza nessuna considerazione del fatto che gli stessi lavoravano o studiavano e che alcuni di loro avevano esami in corso;

i detenuti intendevano confrontarsi — in una giornata di studi — con magistrati, operatori penitenziari, educatori, assistenti sociali e associazioni di volontariato che si occupano quotidianamente delle problematiche relative al carcere, del nuovo regolamento penitenziario, con particolare attenzione alle condizioni di vita nelle sezioni E.I.V. del carcere di Voghera;

tale iniziativa aveva trovato il consenso di parlamentari e di consiglieri re-

gionali della Lombardia e prevedeva la partecipazione del Magistrato di Sorveglianza nonché di volontari e personale esterno sensibile alle tematiche della giustizia penale;

a seguito della negazione dell'autorizzazione da parte del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i detenuti preparavano un opuscolo contenente il materiale preparato e lo diffondevano, mandandone copia allo stesso D.A.P.;

alle sei della mattina del 7 maggio 2001, cinque detenuti che facevano parte del gruppo di lavoro di preparazione del convegno venivano prelevati, isolati, divisi e trasferiti in diverse carceri della Penisola, lontano dalle rispettive famiglie;

tali trasferimenti, che non possono non apparire di carattere punitivo, sono stati disposti nei confronti di chi ha avuto come unica « colpa » quella di aver tentato di aprire un confronto e un dibattito per — come da loro scritto in una lettera aperta pubblicata il 15 giugno 2001 sul settimanale *Vita* (che si occupa con profonda sensibilità e professionalità di volontariato e delle problematiche dei soggetti più deboli) — « valorizzare le nostre energie, capacità e disponibilità, metterci in discussione e confrontarsi, ognuno nel proprio ruolo, rispetto al “pianeta carcere” »;

simili iniziative, a parere dell'interrogante, appaiono — e già si sono dimostrate — particolarmente utili per costruire un diverso rapporto tra carcere e società, per creare una situazione di migliore vivibilità all'interno degli istituti penitenziari nonché per creare un utile rapporto tra chi opera, chi lavora, chi è ristretto all'interno degli istituti penitenziari e rappresentanti delle istituzioni —:

le motivazioni dei provvedimenti di trasferimento nei confronti dei cinque detenuti;

se il Ministro intenda adottare urgenti provvedimenti per l'immediato ritorno degli stessi nel carcere di Voghera;